



# Aria di Montagna

Bimestrale a cura del Cai - Imola Anno XXVI - n. 2 - Giugno 2009 - Tariffa ROC: Poste Italiane SPA  
Sped. abb. postale - dl. 3532003 (conv. in L. 27-02-2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB - Filiale di Bologna

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Imola, via Bordella 18 - tel. e fax 0542 25653  
e-mail: cai@imola.it  
sito internet: [www.cai-imola.it](http://www.cai-imola.it)  
Direttore responsabile: GIORGIO BETTINI  
Editore e proprietario:  
CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. IMOLA  
Reg. Tribunale di Bologna  
n. 5127 del 19-12-1983  
Stampa:  
TIPOGRAFIA FONS ELIX, Fontanelice

A Trento vince "Diario di un curato di montagna"

## Una parrocchia del terremoto nel film "Premio città di Imola"

"Diario di un curato di montagna", di Stefano Saverioni, ha vinto il "Premio Città di Imola" come miglior film italiano presentato al Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione "Città di Trento". La giuria presieduta da Reinhold Mesner e composta da Italo Zandonella Callegher, Valter Galavotti, Iuseppe Savini e Roberto Paoletti, lo ha così motivato: "La montagna scabra, delineata magistralmente dalla regia di Stefano Saverioni, spazio metafisico e ancestrale dove un giovane curato inquieto e sognatore si trova a fare i conti coi silenzi e le solitudini di piccole comunità: in questo scenario così distante da rappresentazioni spettacolari i piccoli paesi d'Abruzzo che costituiscono la parrocchia di don Filippo Lanci rischiano di essere luogo di esclusione e di reclusione, ma nello stesso tempo offrono l'opportunità irripetibile di riflettere sul senso più profondo della nostra vita e del nostro destino". Il film ha avuto anche il premio speciale della stampa "Bruno Cagol".

Il giovane prete che nel film espone

la sua esperienza, è il parroco di Intermesoli, comune di Pietracamela, area successivamente devastata dal terremoto dell'Aquila. E la sua non è una parrocchia come tutte le altre. Salendo per le strette e suggestive strade che tagliano le pendici del Gran Sasso, si può arrivare a quei solitari borghi abruzzesi abbarbicati alla roccia e ormai quasi spopolati. Passata la villeggiatura estiva, solo pochi anziani e qualche famiglia abitano infatti le case di pietra e d'inverno con la neve alta è facile rimanere isolati. Così le secolari chiese si fanno sempre più vuote, i vicoli e le strade diventano deserti, i pascoli e le vallate sembrano muti. Dai ghiaioni e i pendii, lungo le gole e il bosco solo il vento pungente si alza fino alle cime delle montagne, mentre i rintocchi dei campanili scandiscono nel silenzio la vita di ogni giorno, le stagioni e gli anni. Questi posti possono sembrare un romantico paesaggio mistico, ma anche un duro confino per esiliati (e tale è anche il giovane parroco),

dove la solitudine è più forte della fede. In questa condizione di frontiera, dove tuttavia resiste ancora una umanità semplice e ricca di tradizioni, il giovane e inquieto sacerdote trova, attraverso le proprie domande e i propri sogni, la via per meglio comprendere se stesso e il proprio rapporto con Dio. Stefano Saverioni, 32 anni, documentarista, lavora per il centro di produzione video Mediatime di Teramo e per la "L&R comunicazione" di Roma, collaborando con diverse emittenti televisive abruzzesi e nazionali. Nel 2005 si laurea in Scienze ambientali all'Università dell'Aquila con una tesi sull'uso dei media digitali nell'analisi del paesaggio. Vive e lavora tra Teramo e Roma. Come di consueto, il film sarà presentato a Imola in una data da concordare anche nella speranza di avere qui - assieme all'autore - il protagonista don Lanzi, oggi purtroppo impegnato nella difficile gestione degli aiuti alle popolazioni terremotate e al recupero della sua stessa chiesa.

## Per favore non chiamiamolo "parco"



Un anno fa, mentre iniziavano i primi sbancamenti per l'installazione delle pale eoliche ai Casoni di Romagna, migliaia e migliaia di orchidee selvatiche coloravano i prati circostanti. Oggi sono molte di meno. Può centrare l'andamento stagionale ma il ruspate strade e piazzali ha indubbiamente sottratto terreno alla natura. Poi, oltre al danno (forse) necessario, c'è il vandalismo gratuito dei mezzi fuoristrada che, incoraggiati dalla nuova asfaltatura e dalla prosecuzione della camionabile, hanno preso a solcare, in senso letterale, i terreni circostanti. Invece di promuovere, con feste e raduni, come "parco" un impianto industriale, non sarebbe meglio, da subito, piazzare un po' di sbarre, fare un po' di controlli e limitare i danni? Perché anche le energie alternative devono contribuire a rovinare l'ambiente? A Rineggio di Borgo Tossignano, un angolo di fiume, molto bello, è stato completamente devastato per sfruttare il salto della diga del ponte. Era proprio necessario fare tabula rasa? Bisognerà aspettare qualche lustro perché si ricrei l'ambiente od è già previsto denaro pubblico per il restauro naturalistico? Trascorrono i decenni ma sembra che sciatteria e menefreghismo non cambino. (A.Z.)

## Sentieri e motori: degrado annunciato

Da Monte La Fine a Palazzuolo, passando per la GEA: anche i nostri sentieri sono ormai regolarmente frequentati da motociclisti appassionati di fuoristrada, e le conseguenze sul territorio sono devastanti. Riceviamo costantemente segnalazioni di escursionisti che rilevano l'impercorsibilità dei sentieri che frequentano o che, ancora peggio, nel loro cammino incrociano moto che mettono in pericolo la loro incolumità, sbucando all'improvviso da dietro una curva del sentiero. Purtroppo la normativa vigente o è laconica e incompleta (come nella nostra Regione) oppure, quando esiste come in Toscana, viene disattesa dalle amministrazioni locali, oppure ancora mancano i dovuti controlli. Continuate a inviarci le vostre segnalazioni, la nostra sezione si sta impegnando perché non cadano nel vuoto.

## Alpinismo Giovanile

28 giugno - **Giornata Regionale dei Sentieri al Lago Scaffaiolo**

12 luglio - **Gara di orientamento al Parco delle Acque Minerali.**

26/27 settembre - **Ridracoli: escursione notturna per sentire il bramito dei cervi.**

25 ottobre - **Escursione "I colori dell'autunno"** - Alto Appennino. Insieme alla sezione di Ravenna.

8 novembre - **Centro storico di Ravenna: Orienteering in città.** Gara di orientamento in ambiente urbano, organizzazione a cura della sezione di Ravenna.

13 dicembre - **Alto Appennino "Sulle tracce del lupo, l'Appennino in inverno"** - Escursione. Insieme alla sezione di Ravenna. **INDICAZIONI:** Alcune iniziative sono organizzate solo dalla sezione di Imola, altre sono in collaborazione con la sezione di Ravenna. Alcune iniziative sono aperte ai genitori, altre invece sono rivolte esclusivamente ai ragazzi. **E' obbligatoria la prenotazione almeno 3 giorni prima della data prevista.** Informazioni e prenotazioni contattando gli accompagnatori: Andrea 0542.20999 cell. 339.7612305; Gigi 0542.680288 cell. 340.9679689.

Nella occasione gli accompagnatori forniranno tutte le informazioni, compreso ora e luogo di ritrovo, abbigliamento, eventuali attrezzature necessarie. Causa le condizioni atmosferiche o a causa di forza maggiore il programma può subire variazioni a discrezione degli accompagnatori.

[www.cai-imola.it](http://www.cai-imola.it)

## Programma escursioni



Le escursioni sono rivolte ai soci del CAI; i partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sull'escursione o a prenotarsi nei casi specificati. Per le escursioni in cui è prevista la prenotazione si richiede la presenza in sede il mercoledì precedente l'uscita per confermare la partecipazione e per il versamento dell'anticipo. La partenza se non diversamente indicato è alle ore 8.00 dal piazzale Bianconcini. Ritrovo alle ore 7.50.

14 giugno - **Notturna a La Faggiola. Tradizionale incontro con i partigiani.** Partenza alle ore 1.30 dal Prato Osservanza. Passaggio alle 3.15 da Codrignano. Alle 5.45 dal Prugno. Info Pieri 0542 21165.

28 giugno - **Giornata Regionale dei Sentieri.** Escursione intersezionale al lago Scaffaiolo. Partenza ore 7. Info Maurizio 338 6552686.

28 giugno - **Ferrata Sega, Gruppo Monte Baldo.** Ferrata di media difficoltà. Imbrago, casco, set da ferrata omologato obbligatorio. Dislivello 950 m. Difficoltà EEA. Durata 6 ore. Info Stefania 340 2639398.

4/5 luglio - **Gruppo Pale di San Martino, Sentiero Attrezzato Nico Giusella.** Primo giorno: Val Canali, parcheggio località Ritonda m 1186. Sentiero n 709, Rifugio Pradidali m 2298 dove si pernotta, totale ore 3.

Secondo giorno: Rifugio Pradidali, Forcella del Porton m 2430, forcella Stephen m 2700, Cima Val di Roda m 2780. Passo di Ball, Rifugio Pradidali. Durata ore 6/7, difficoltà EEA, obbligo casco, imbrago e set da ferrata omologato. Max 15 partecipanti. Partenza da Imola ore 7. Info Sante 335 8139035.

18/19 luglio - **Gruppo del Gran Sasso. Monte Prena.** La via dei Laghetti. Dislivello 800 m. Difficoltà EE con passaggi di 2/3 grado. Durata 8 ore. Pernottamento in campeggio. Prenotazione obbligatoria. Info Adolfo 0542 684983.

25/26 luglio - **Gruppo delle Marmarole.** Escursione con tratti attrezzati in ambiente selvaggio e impegnativo. Primo giorno: dal parcheggio al rifugio Chiggiano. Dislivello 750 m. Difficoltà E. Durata 3 ore. Secondo giorno: escursione alle Tre Forcelle. Dislivello 900 m. Difficoltà EEA. Durata 8 ore. Casco, imbrago e set da ferrata omologato obbligatori, consigliate le ghette. Info Aldo 348 4500164.

4/5/6 settembre - **Valle Aurina.** Escursione sotto la Vetta d'Italia con pernottamento ai rifugi Giogo Lungo e Tridentina. Prenotazione obbligatoria. Info Maurizio 338 6552686.

20 settembre - **Alto Appennino Bolognese. Monte la Nuda.** Segavecchia, La Nuda, Balzo della Saetta. Dislivello 900 m. Difficoltà EE. Durata 5 ore. Partenza ore 7. Info Ivan 0542 22901.

26/27 settembre - **Passo Falzarego. La grande guerra.** Primo giorno: fortificazioni austriache al Sass de Stria, galleria Ludwig Goiginer. Difficoltà EE. Durata 3 ore. Secondo giorno: sentiero Kaiserjager, Piccolo Lagazuoi, discesa per lunga galleria. Difficoltà EEA. Durata 6 ore. Pernottamento in albergo. Obbligo di pila frontale, casco, imbrago e set da ferrata omologato. Info Sante 335 8139035

4 ottobre - **Cà di Malanca.** Tradizionale incontro con i faentini a Cà di Malanca. Anello dei Partigiani. Dislivello 400 m. Durata 4 ore. Difficoltà E. Info Maurizio 338 6552686

18 ottobre - **Valle del Senio.** Palazzuolo, Bacero, Passo Carnevale, Monte Prevaligo. Difficoltà E. Durata 6 ore. Dislivello 700 m. Info Ivan 0542 22901

24/25 ottobre - **Pejo-Trentino.** I larici danno spettacolo, con i loro colori. Escursione nei boschi della val di Rabbi. Pernottamento in alberghetto. Prenotazione obbligatoria. Info Massimo 339 7551857.

8 novembre - **Tradizionale pranzo di S. Martino.** Info in sede.

15 novembre - **Alta valle del Lamone.** Crespino, Valcoloreta, Femmina Morta, Poggio al Tiglio, Gli Ortacci. Difficoltà E. Dislivello 650 m. Durata 5 ore. Info Donatella 334 7324054.

29 novembre - **Alta valle del Senio.** Mulino di Campanara, M. della Colonna, Cerigliolo, Piedimonte. Difficoltà E, dislivello m 550, durata ore 4. Info Ero tel. 0542 627704.

13 dicembre - **Valle del Santerno.** S. Andrea, Castiglioncello, Monte Pedona. Difficoltà E. Dislivello 400 m. Durata 4 ore. Info Ivan 0542 22901.

20 dicembre - **Valle del Lamone, Anello di S. Adriano.** S. Adriano, Passo Cavallara, Monte Casalino, Grisigliano. Difficoltà E. Dislivello 400 m. Durata 4 ore. Occasione per scambiarci gli auguri, portare salato, dolci e vino. Info Maurizio 338 6552686

## In sella con il Pedalitalia!

A 10 anni dal secondo Camminitalia, viene organizzato il **Pedalitalia**, una staffetta in mountain-bike suddivisa in 92 tappe da Trieste a Reggio Calabria, coordinate dalle varie sezioni CAI, dal 5 luglio al 4 ottobre 2009. Tutti i soci possono partecipare a qualunque tappa della staffetta. La nostra sezione in particolare si occuperà della 62° tappa del 4 settembre, dal Passo del Giogo a Pian Burrara (Rifugio Città di Forlì) con ritrovo alle ore 8.00 al Passo. Programma completo della manifestazione e descrizione della tappa sul nostro sito [www.cai-imola.it](http://www.cai-imola.it), per partecipare scrivere a [cai@imola.it](mailto:cai@imola.it) oppure comunicarlo in sede. Vi aspettiamo numerosi!



La più classica delle traversate ipogee di tutta la regione è sicuramente quella che segue il corso del rio che si sviluppa sotto la sella di Cà Faggia che divide Monte della Volpe da Monte Mauro, tra i torrenti Senio e Sintria, nel cuore della Vena del Gesso Romagnola. Nella prima parte del suo percorso viene chiamato Rio Stella ed ha origine da tutte le acque raccolte nella valle cieca omonima, una delle più grandi della Regione, a sud della Vena. Al contatto tra il gesso e le argille che formano la valle, il rio si inabissa ed attraversa tutta la formazione gessosa, risorgendo dalla parte opposta col nome di Rio Basino e percorrendo una suggestiva forra nei Gessi, per proseguire poi in una stretta valle tra le argille e terminare nel torrente Senio presso l'abitato di Isola, a monte di Riolo Terme.

Le notizie che abbiamo sono che solo una volta, nel 1964, speleologi faentini e imolesi sono riusciti a percorrere interamente questo percorso.

Negli ultimi mesi i gruppi speleologici regionali hanno mostrato interesse a questo complesso per fare un lavoro di gruppo, ad iniziare dalle esplorazioni e dal rilievo topografico.

La prima uscita programmata in dicembre 2007 da noi della Ronda Imolese nella zona della risorgente, il Rio Basino trova però una sorpresa: il Rio si blocca a poche decine di metri dopo l'ingresso perché una frana ha ostruito la galleria. Nei giorni seguenti altri gruppi provano ad entrare dal Rio Stella, ma anche qui non si passa per frane recenti. Gli abitanti della zona ci hanno poi riferito di una piena nel Rio Basino come non si era mai vista: è stata questa la causa delle frane.

Il fine settimana successivi vengono impiegati per i lavori di disostruzione che terminano in un paio di mesi. Poiché sabato 23 febbraio si aprono gli ultimi passaggi, l'indomani abbiamo programmato una esplorazione nella zona iniziale della Risorgente. All'ingresso

# Traversata Basino-Stella

E' stata ripetuta dopo 44 anni la classica traversata della Vena del Gesso



Per la Ronda hanno preso parte alla traversata S. Bolognesi, P. Iacucci, M. Rizzoli, G. Ricci, A. Bombardini e il sottoscritto; e inoltre G. Ricci ed Olivucci da Faenza; Rossetti, Maresca, Cova e Valenti da Ferrara. Un momento della traversata (foto di Guido Ricci)

della grotta ci troviamo in un buon numero, sei della Ronda Speleologica Imolese, due da Faenza e quattro da Ferrara. Siamo entrati in grotta per fare un giro e valutare quello che poteva essere l'impegno successivo, sia relativamente all'esplorazione che alla documentazione topografica e scientifica del complesso carsico, ma si sa, l'appetito vien mangiando...

Ci dividiamo in due gruppi, noi della Ronda andiamo ad esplorare i rami alti nella prima parte della grotta, ambienti veramente grandi, mentre gli altri proseguono sul percorso principale verso il Laminatoio, un tratto di galleria dove l'acqua aveva accumulato detriti che rendevano quasi impossibile il passaggio umano. Qui nell'ultima grande piena, la forza dell'acqua pulito e reso possibile il passaggio, anche se ci si bagna un po'.

Ridiscesi dai rami alti sopra il sifone, ci dirigiamo anche noi verso il Laminatoio, per vedere di superarlo: per anni era stata una barriera

naturale e tutte le volte arrivati in quel punto a malincuore ci vedevamo costretti a tornare indietro. Questa volta andiamo finalmente a vedere cosa c'è oltre. Avanziamo per alcune decine di metri strisciando vicino al torrente, a volte anche dentro, fino ad arrivare dove ci si può rialzare. Proseguiamo prima in un ambiente caotico, tra passaggi in frana e piccole sale, poi un bel meandro fino alla sala denominata RSI89 dove raggiungiamo l'altro gruppo. E' passato mezzogiorno, è ora di fare uno spuntino e intanto qualcuno propone di continuare verso l'altro ingresso. C'è discussione: proseguire o no? Io sono già contento di quello che ho visto, ma la traversata mi attira anche se mi preoccupa un po' la strettoia che c'è alla fine della grotta. E decidiamo di proseguire.

La progressione comporta molta fatica: brevi arrampicate, superamento di strettoie, un continuo impegno, in ambienti di frana interrotti raramente da

salette dove ancora più difficile è individuare la prosecuzione; in grotta spesso quando ci si gira indietro capita di non capire da dove si è venuti, qui è veramente sempre così! Fortunatamente gli speleo che erano entrati dal Rio Stella per le disostruzioni in alcuni tratti hanno messo delle sagole (filo d'Arianna) che ci agevolano non poco. Normalmente in grotta non si usano le sagole, ma nel Complesso Stella - Basino è impossibile rinunciarvi.

Le difficoltà incontrate rendono l'esperienza più intensa e bella, fondamentale sono la collaborazione e l'aiuto reciproco. Arriviamo così in una saletta, la Sala Rossa, dove ci sono bellissime formazioni calcaree di un colore rosso vivo e più avanti incontriamo una sala dove si sono formate delle stalattiti e stalagmiti di ghiaccio: abbiamo così capito di essere arrivati in prossimità della grotta, sotto la temuta buca da lettere.

Stefano, del G.S. Ferrara, esce per primo dopo aver tolto lo strato di ghiaccio che ricopre le pareti (operazione indispensabile per poter passare), lo segue una ragazza dello stesso gruppo alla quale ho fornito appoggio coi miei piedi e le mie gambe per farsi forza nel punto più stretto, poi è arrivato il mio turno, un altro speleo di Ferrara mi faceva da appoggio coi suoi piedi (poveretto); dal basso la buca da lettere (credo che il nome sia significativo) si vede bene, è una verticale di circa tre metri e le sue dimensioni nel punto più stretto sono di circa 70 per 25 cm. Al primo tentativo non sono riuscito a passare, non ho raggiunto neanche il punto più stretto, il fatto di essere verticale complica non poco il superamento. Ho cominciato a preoccuparmi se non

passo di qui devo tornare indietro: sono sette ore che sono in grotta e diventa una storia lunga. Quindi riprovo, trattenendo il respiro, aprendomi la tuta speleo per fare minor spessore e spingendo coi piedi più che posso, raggiunto il punto più stretto mi sono fermato ancora, respirando come potevo, per riposare e affrontare l'ultimo tratto. Finalmente esco e mi posso rilassare; poi aiuto gli altri a superare la strettoia. Arrivano Patricia, Sabina che ha freddo, Marco, poi è il turno di Gianni, lui proprio non passa (è anche la stanchezza) e ci vogliono vari tentativi finché anche lui "stappa" la buca da lettere. Ma non è finita, le auto sono lontane, e dobbiamo risalire fino alla sella di Cà Faggia e scendere dall'altra parte.

E' proprio alla sella di Cà Faggia il momento per me più emozionante, col sole ormai tramontato ma un cielo ancora luminoso, da lassù si vedono i due ingressi della grotta avvolti dall'ombra della sera e da una leggera foschia. E' freddo ma ci fermiamo a lungo a godere della bellezza del momento pensando ancora ai saloni, alle grandi frane, ai meandri, al ghiaccio nella strettoia e ad ogni altro momento passato nella traversata: ora tutto ciò è diventato bello. Le auto sono ancora lontane, dobbiamo arrivare di nuovo al Rio Basino e poi percorrere tutta la forra, ma la cosa non ci pesa.

Oggi 24 febbraio 2008, è finita una favola, quasi una leggenda, quella che vide alcuni speleo faentini e imolesi, nel lontano 20 settembre 1964, nella prima traversata Stella-Basino. Pochi ricordano quei giorni e sembrava proprio che il Laminatoio non dovesse mai più essere attraversato. Oggi di favole ne è nata un'altra, l'esplorazione del grande complesso carsico che si sviluppa sotto la sella di Cà Faggia alla quale partecipano gran parte dei gruppi Speleo dell'Emilia Romagna, Ronda Speleologica Imolese compresa.

Loris Garelli

## Corso di speleologia

La Ronda Speleologica Imolese organizza per il mese di ottobre l'annuale Corso di Introduzione alla Speleologia Per informazioni ed iscrizioni puoi contattare: Massimo Liverani tel. 347 8740565; Sabina Bolognesi tel. 328 3589474; Massimo Foschini tel. 328 7832931; Sede C.A.I. il venerdì sera dalle 21 in via Bordella, 18 tel. 0542 25653; Negozio La Betulla in via Fanin, 10 o Erboristeria Dott. Zambrini in via Aldrovandi, 20; oppure visita il nostro sito internet [www.rsi-imola.it](http://www.rsi-imola.it)

## Giornata regionale dei sentieri

Incontro tra le sezioni dell'Emilia-Romagna presso il rifugio Duca degli Abruzzi al lago Scaffaiolo. Nel pomeriggio verranno consegnati degli attestati di riconoscimento ai soci CAI di tutte le sezioni che negli anni si sono particolarmente impegnati alla manutenzione dei sentieri. Per la nostra sezione i riconoscimenti vanno a **Ero Pratella**, **Ivan Valli** e **Paolo Montevocchi**. Pranzo a menù fisso (6 € per polenta e bevanda) con i canti di montagna del Coro di Porretta. Questi gli itinerari proposti per accedere al Rifugio Duca degli Abruzzi durante la mattinata:

**1° itinerario:** Madonna dell'Acero / sentiero 331 / sentiero 333 / cascata / Baita del Sole / Rifugio. Dislivello: + 660 m. Lunghezza: KM 6,1 Difficoltà: E

**2° itinerario:** Cavone / sentiero 335 / Porticciola / Cima del Corno / sentiero 129 / sentiero 00 / Rifugio. Dislivello: + 500m. KM. 4,7 Difficoltà: E

**3° itinerario:** Baita del Sole / sentiero 333 / Rifugio. Dislivello: + 270 m. Lunghezza: KM 3,0 Difficoltà: E

**4° itinerario:** Rifugio Segavecchia / sentiero 119 / sentiero 129 / sentiero 00 - Rifugio. Dislivello: + 900 m. Lunghezza: KM. 4,7 (tempo di percorrenza circa 4 h.) Difficoltà: EEA

**5° itinerario:** Baita del Sole / strada sterrata / Rifugio. Dislivello: + 280 m. Lunghezza: KM 2,0 Difficoltà: T

**6° itinerario:** Capanna Tassoni / sentiero 415 / Passi di Croce Arcana / sentiero 00 / Rifugio. Dislivello: + 437 m. Lunghezza: KM. 5,9 Difficoltà: E

**7° itinerario:** Capanna Tassoni / sentiero 445 / Passo della Riva / sentiero 401 / sentiero 00 / Rifugio. Dislivello: + 476 m. Lunghezza: KM. 6,4 Difficoltà: E

**Chi è interessato a notizie e informazioni sui programmi di attività del C.A.I., ad iscriversi all'Associazione, a godere dei servizi e delle coperture assicurative può avere notizie dettagliate sui siti internet [cai.it](http://cai.it) oppure [cai-imola.it](http://cai-imola.it).**

### Montagnaestate a Faenza

Si ripete, anche quest'anno, il tradizionale appuntamento estivo con le proiezioni, in Piazza Nenni (ex-della Molinella), alle 21,30, organizzato dalla sezione CAI di Faenza.

Giovedì 9 luglio: **La via Invisibile** dell'alpinista **Franco Michieli**, tra i monti della Norvegia, percorsi effettuati senza mappe, bussola od altri strumenti di orientamento, coerentemente con la concezione personale dell'esploratore.

Giovedì 16 luglio: **Eiger** ed altre grandi pareti nord dell'alpinista veneto **Giuseppe Ballico**.

Giovedì 23 luglio: **Sentiero "00"** da Bocca Trabaria al Passo dei Due Santi. Presentazione del libro tratto dall'esperienza di Anna Boschi e Roberto Tassinari, escursionisti di Ravenna, che hanno ripercorso e descritto tutta la Grande Escursione Appenninica a 16 anni dall'ultima edizione della classica guida di Bracci e Bietolini.

## Da Trieste a Reggio Calabria



Eugenio Giovannini, giovane medico socio del Cai imolese, e Vittoria Bandini, che lo ha accompagnato per lunghi tratti e comunque supportato, in circa 190 giorni hanno attraversato tutte le Alpi e gli Appennini: partiti il 31 maggio 2008 da Trieste, sono arrivati a Reggio Calabria il 7 gennaio 2009. L'escursione ha ricalcato in parte il Sentiero Italia o altri itinerari come la Via Alpina, la GTA (Grande Traversata delle Alpi) o la GEA (Grande Escursione Appenninica), salve poche deviazioni in base allo studio delle mappe ed ai luoghi importanti da visitare. Eugenio ha percorso tutto l'itinerario a piedi, con solo pochi giorni di sosta tecnica per il maltempo o per riposarsi e salutare la famiglia; Vittoria invece ha alternato tratti a piedi con periodi di rientro ad Imola (motivi di lavoro), per poi riprendere il cammino dopo qualche settimana, portando scorte provvidenziali di vestiti e viveri. Durante il viaggio, i due escursionisti hanno tenuto un diario giornaliero e scattato più di 6000 foto. Nelle prime quattro settimane di luglio, "sabato sera" pubblicherà quattro servizi tratti dal loro diario.